

"il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
E per Tutti, ma non è per Nessuno.
Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monu-
menti più belli sono: La Scuola
Italiana di Toronto - Il Comitato
Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI., No. 31.

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 3 Agosto 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

A INGLORIOSA MARCIA FINITA

La demagogica parata degli affamati è finita senza infamia e senza lode.

Un lungo memoriale da parte dei podisti; belle promesse da parte del governo provinciale; qualche discorso di fuoco... di paglia; qualche risposta mordace; molta mostra d'indignanza e di indecenza, e questo è tutto. Ci ripetiamo ancora una volta, a marcia finita, che cosa vuol significare tutto questo? Perché prendere così in giro il po-

polo affamato, se veramente è tale? E se non è affamato, perché fargli fare questa passeggiata di ridicolo?

Ma non sembra seria abbastanza la situazione per affrontarla meno demagogicamente e con polso più fermo?

Veramente, gli affamati debbono molto più al sindaco di Toronto, Stewart, che al governo provinciale. Infatti, senza la minaccia di Stewart di non voler permettere l'ingresso in cit-

tà dei nuovi podisti, la marcia di questi avrebbe finito nell'indifferenza più schietta, e il 95% della popolazione sarebbe stata più attratta dal fatto che a Sault Ste. Marie ha nevicato nel mese di Luglio, con molta sorpresa dei lupi.

Una sola giustificazione si può parzialmente accettare per questa marcia: essa ha servito a gli uomini di governo per incoraggiarli a fare le dichiarazioni che hanno fatto, o a voler dare ad esse maggiore solennità davanti a l'esercito degli affamati accampato in città. La spiegazione può essere plausibile, in quanto siamo a l'annuncio di una virata di bordo della nave politica.

In complesso il governo dell'Ontario ha ricevuto una delegazione di 200 persone, ascoltata e desiderata, ha fatto delle promesse, ha chiarito alcune posizioni di fatto, ha respinto delle richieste e questo è tutto. Noi ci domandiamo, ma perché la marcia? Per dare a della povera gente un'illusione di più? Non bastava che venisse a Toronto la delegazione che ha ricevuto il governo?

Hepburn ha dato alla delegazione la risposta che noi avevamo prevista qualche settimana fa, su queste stesse colonne. Il problema del lavoro, nel suo insieme, cioè problema di produzione, non è un affare provinciale, ma Federale. Non può risolverlo Hepburn, ma Bennett.

Più interessanti, invece, sono le dichiarazioni di Roebuck, l'Attorney-General. Sembra che egli non dimentichi che dopo le recenti elezioni, egli fu salutato dai nostri connazionali al canto di "Giovinezza".

Roebuck ha parlato di codici e di organizzazioni operaie. Ha detto che alla prossima sessione legislativa dell'Ontario, il governo proporrà delle leggi che porterà lavoratori e datori di lavoro ad evolvere insieme dei codici da governare l'industria, e porre così fine ai dozzinali abusi industriali di oggi.

Circa le organizzazioni operaie, l'Attorney-General s'è espresso così: "Per quanto concerne un'organizzazione a legittimi scopi legali, potete andare

avanti nei vostri sforzi. Andate avanti, e Dio vi benedica nel vostro lavoro. Mi auguro che diveniate forti abbastanza per venire a Queen's Park a rafforzare la vostra domanda verso qualsiasi governo al potere."

Queste dichiarazioni di Roebuck hanno un sapore nuovo. Non si conciliano troppo con la dottrina liberale, ma questi sono affari suoi. La novità è per il Canada, che negli Stati Uniti la cosa non è più nuova—ed anche in questo, i liberali si appoggiano di più alla vicina Repubblica stellata che all'Inghilterra.

Siamo all'economia controllata, cioè al principio basilico del corporativismo fascista. Come sarà messo in pratica un tale principio da Roebuck, riteniamo che ancora egli stesso non sappia, ma non è difficile prevedere che si seguiranno più o meno gli Stati Uniti, anche nella pratica.

Va rilevato inoltre che le richieste degli "affamati marciatori" avevano un sapore socialista, come tale sembrarono, a qualcuno, alcuni punti del recente programma elettorale, dei liberali. Ma gli atti di governo, l'energia dimostrata nei primi provvedimenti, le dichiarazioni che si affacciano ora sono tutt'altro che a tendenza socialista. L'unico fatto contrario è la "marcia" in se stessa.

I liberali dell'Ontario sono per giocare il dado che trasse un anno e mezzo fa circa, il Presidente Roosevelt verso la tradizionale dottrina del partito democratico americano, il quale ha fortissime affinità con quello liberale di qui. Il dado, in questo caso, è il passaggio da un'economia libera, ad una controllata.

Privati e associazioni a parte, degli enti pubblici, è il solo governo dell'Ontario a mostrare oggi in Canada germi di vitalità tali da far rinascere le speranze d'un futuro migliore, d'un assetto sociale assai diverso da quello antiquato che ci governa oggi. Si cammina adagio per più ragioni, ma l'opinione pubblica canadese è fortemente concentrata sull'attività del governo di Toronto.

Sara' Hepburn e i suoi collaboratori gli uomini della riscossa?

Al futuro il giudizio non facile oggi.

T. Mari

Arrivo a Toronto del Vice Console Cav. GIORGIO TIBERI

Il nuovo Vice Console d'Italia in Toronto, Cav. Giorgio Tiberi, arriverà in sede venerdì prossimo, 10 Agosto. Non è stato possibile precisare l'ora dell'arrivo, giacché il Vice Console verrà in automobile. Però è disposto che alle ore 8.30 i presidenti delle società locali riceveranno ufficialmente il R. V. Console con alla testa il Reggente, sig. Giuseppe Sabino e l'intratteranno a banchetto.

Alle 9 precise, il Vice Console si recherà a S. Agnese, dove vi sarà un'adunata coloniale. Il Cav. Tiberi sarà presentato a la colonia, quindi verrà proiettato il film "Giornale Luce N.3", che presenterà le bellezze della Sicilia e di altre parti d'Italia.

La sera del 15 Agosto, mercoledì, il "Moon light" promosso

dalla chiesa di S. Agnese, sarà dato in onore del Vice Console.

Poi, stante l'Esposizione, non vi saranno trattamenti ufficiali.

Il 4 Settembre, giornata italiana all'Esposizione, vi sarà un programma di feste non ancora precisato. Nel tardo Settembre, vi sarà un banchetto ufficiale della colonia in onore dei coniugi Tiberi.

Così hanno disposto i presidenti delle società di Toronto.

La colonia è cordialmente invitata tutta, venerdì prossimo, alle ore 8.30, nella Hall di S. Agnese. Sono esclusi i bambini d'ogni età, stante la ristrettezza dello spazio. Per essi sarà provveduto a la proiezione del film dopo qualche giorno.

La Mostra del Libro a Toronto

Dal "Giornale della Libreria" stralciamo: "Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha informato la Federazione dell'Industria Editoriale che il Comitato Economico Italo-Canadese di Toronto sta organizzando, in occasione della IV Mostra Italiana alla Canadian National Exhibition, una esposizione del libro italiano tradotto in inglese, che si svolgerà dal 24 agosto all'18 settembre p. v.

L'iniziativa, che è appoggiata dalla R. Rappresentanza Consolare d'Italia, ha già riscosso l'adesione delle principali case editrici inglesi e nord americane.

E' sommamente opportuno che a tale manifestazione partecipino anche gli editori italiani; essi potranno non solo presentare quelle opere di loro produzione, delle quali sia stata eventualmente curata, oltre l'edizione italiana, anche l'edizione inglese (quali per esempio la collezione "Visioni italiane" dell'Istit. Geografico De Agostini, le monografie artistiche della Casa Editrice Treves, ecc.).

ma anche presentare o far presentare dagli editori a cui abbiano ceduto i diritti di traduzione, opere italiane tradotte in inglese. Tale interessamento diretto degli editori italiani presso i Colleghi stranieri consentirà di evitare omissioni o lacune.

E' superfluo porre in rilievo l'alta importanza culturale economica e spirituale della manifestazione, che offrendo una rassegna delle opere italiane tradotte in lingua inglese, consentirà di misurare l'interesse desto dalla nostra cultura e di conoscere il riflesso del pensiero italiano all'estero.

Consigliamo agli editori di mettersi subito in contatto col Comitato Economico Italo-Canadese di Toronto (Canada) (2 Northcliffe Boulevard), inviando o facendo inviare le pubblicazioni adatte. La Federazione Editoriale prega gli editori di voler inviare alla Segreteria in Milano l'elenco dei volumi tradotti in lingua inglese inviati o fatti inviare alla Mostra".

Hindenburg è morto

E' morto a Neudeck, in Prussia, il Presidente della Repubblica tedesca, il Maresciallo Paolo Von Hindenburg, a 86 anni, in un momento assai critico per l'agitata vita del suo paese, in cui egli costituiva l'elemento di maggiore stabilità.

Hindenburg, all'interno della Germania, era come la sua famosa linea sulla Fronte dell'Ovest: irrompibile.

Contro di essa si sono infranti gli sforzi francesi, inglesi, belgi, americani, allo stesso modo che contro la sua figura non l'hanno potuto i marosi politici che nel dopo guerra hanno ripetutamente minacciato di travolgere la Germania nel caos.

Hindenburg fu grande per la sua "linea", fu grande per le sue memorabili vittorie sui Laghi Masuriani, ma fu più grande nel momento tragico della sconfitta, quando non si lasciò travolgere da essa, quando tornò a servire la sua patria per guidarne le sorti in pace, come aveva fatto dell'esercito in guerra.

Hindenburg è un grande è bell'esempio di fedeltà alla sua patria, di devozione ad essa per tutti i popoli di tutti i paesi. La sua figura è di quelle che emergono dai confini d'una patria, per divenire simbolo di tutte le patrie.

Il Cancelliere Adolfo Hitler lo ha succeduto nella presidenza della Repubblica tedesca.

UN SOFISMA

(Corrispondenza dall'Italia)

Una delle maggiori obiezioni al sistema corporativo è stata formulata così: "Il mondo, finora, è andato avanti non per merito di coloro i quali esercitavano una qualche industria avviata e mettevano sul mercato un qualche prodotto già conosciuto; ma per merito di coloro i quali hanno dimostrato la possibilità di buttare a terra, ricorrendo a nuovi sistemi di produzione e di organizzazione, le imprese esistenti o di creare nuove industrie per prodotti nuovi o non ancora introdotti. Quale sarà la sorte dell'inventore, dell'innovatore in un mondo economico organizzato in corporazioni? Egli non appartiene a nessuna e, se riesce, tende a sovvertirne, forse a rovinarne qualcuna. L'innovatore non si troverà di fronte al muro di bronzo degli interessi costituiti e rafforzati dalla organizzazione giuridica ad essi data?"

L'obiezione può fare una certa impressione a prima vista, come accade sempre dei ragionamenti astratti che si oppongono alla realtà in movimento; ma, ad esaminarla attentamente, non si stenta ad accorgersi che essa non regge ad una indagine un po' approfondita. Che cosa significa, in ultima analisi, un simile ragionamento? Una cosa molto semplice, che cade sotto la comune osservazione, e cioè, che la solidarietà degli interessi esprime uno stato di equilibrio e di relativa immobilità di un sistema produttivo, mentre le innovazioni tendono fatalmente a modificare quello stato di equilibrio, in quanto determinano degli interessi contrastanti. Un nuovo impianto meccanico, che sostituisca della mano d'opera, giova senza dubbio agli imprenditori, ma non giova agli operai licenziati. Il perfezionamento di un'industria che riduca i costi, è vantaggioso per questa; ma è indubbiamente dannoso per un'altra industria concorrente imprigionata in costi più elevati. Verissimo.

Tutto ciò è sempre accaduto e accadrà sempre, ma non si ve-

de in quale modo questa logica del progresso tecnico possa infirmare il sistema corporativo. C'è da stupirsi, piuttosto, che i critici frettolosi non si siano accorti che è solo nel sistema corporativo che si potranno vincere con facilità e con rapidità gli ostacoli che si oppongono sempre ai nuovi ritrovati della tecnica. La dimostrazione si richiama alla stessa composizione delle corporazioni, che si propongono, appunto, di riunire in un unico organismo tutti gli interessi contrastanti allo scopo di addivenire a soluzioni di equilibrio. In un regime liberale, retto dalla libera concorrenza a parole, ma, di fatto, dominato dagli interessi più forti, che si avvalgono di ogni genere di influenze politiche, la sorte degli inventori, degli innovatori, non è davvero delle più invidiabili.

Il nuovo ritrovato, che scompagina, o, comunque, disturba l'ordine economico costituito, viene combattuto in mille modi. Se, ad esempio, si tratta di un brevetto che comporti il rinnovamento degli impianti e la messa in opera di cospicui capitali, i grandi trusts o le industrie più potenti—è quanto è accaduto mille volte in America—lo acquistano a prezzo d'oro e lo seppelliscono "sine die"; se, viceversa, si tratta di una innovazione che riduca l'impiego della mano d'opera, i magnati della industria ne approfittano per chiedere nuove protezioni doganali contro la concorrenza estera, che si avvalga del nuovo ritrovato. E' il caso tipico dell'intesa plutocratico-operaia. I cattedratici che parlano della libera concorrenza ad oltranza, del dinamismo del capitale, della incessante iniziativa individuale, in continua tensione verso il progresso tecnico, si figurano un mondo, che, nella realtà, non esiste e non è, forse, mai esistito, tranne che nei manuali di scienza economica. A parte la naturale tendenza degli ordinamenti costituiti a conservare lo "stato quo", dove sono più i capitalisti l'uno contro

(Continua a pagina 5)

Eccellente Qualità' e Sapore

"SALADA" TEA

"Fresco dai Giardini"

10.º ANNIVERSARIO

Italian Brotherly Benevolent Society

8.º ANNUALE

PICNIC

LAMBTON PARK

Prendere il Carro Di Dundas West, Fino Alla Fine, Poi Usare Il Transfer Gratuito Fino All'entrata Al Parco.

2 Orchestre-2 Piattaforme Per Ballare - Albero Della Cuccagna - Tiro Alla Fune - Corse Di Ogni Specie - Partita Di Football -
INGRESSO 25c Latte Gratuito Al Bambini - 2 Premi In Contanti RAGAZZI GRATIS

